Anno X - N. 3322 Trieste, Giovedì 12 Febbraio 1891 (Edizione del mattino) Anno X - N. 3322

IL PICCOLO esce tutti i giorni alle ore 5 antim. Il supplemento **PICCOLO della SERA** nei giorni feriali alle ore 6 pom. nei giorni festivi avanti mezzodì. Esemplari singoli **soldi 2**, arretrati soldi 3. Amministrazione e Redazione: **VIA NUOVA N. 21.** — ABBONAMENTO mensile per Trieste, franco a domicilio due volte al giorno f. 1.10 — Per la Monarchia a.-u. trimestre, mattino f. 2.70, mattino e sera f. 4.20. — Tutti i pagamenti anticipati.

IL PICCOLO

Uffici del giornale: Via Nuova N. 21 Telefono N. 227.

Telegrammi del „Piccolo"

Il nuovo ministero italiano. ROMA, 11. (N.) Vociferasi che la prima battaglia al ministero si darà ancor sabato, perchè la Camera si rifiuterebbe di prorogare i lavori come ha intenzione di chiedere il ministero.

ROMA 11. (N) Nel Consiglio di ministri si stabilirono le dichiarazioni da farsi alla Camera ed al Senato. Di Rudinì dirà che il pareggio si otterrà con le sole economie su tutti i bilanci. Accennando al ministero della guerra, dichiarerà che le economie non altereranno l'organizzazione militare. Nulla si è stabilito riguardo alla marina. Per la politica estera ripeterà il concetto espresso nel telegramma inviato al corpo diplomatico. Riguardo alla politica interna, si manterrà sulle generali. Avrà però un periodo allusivo ad una politica conciliante nei rapporti fra Chiesa e Stato. Domanderà alla Camera una proroga dei lavori nceve

In altro Consiglio di ministri si stabilirà il giorno della riconvocazione della Camera.

Si smentisce che Biancheri si dimetta dalla presidenza. Se l'Opposizione porterà Zanardelli candidato alla vicepresidenza, il ministero non presenterà competitore alcuno.

In seno all'Estrema Sinistra sono sorte divergenze: alcuni vorrebbero dichiararsi subito contro il nuovo governo; altri opinano si debba attendere se manterrà le promesse ottenendo il pareggio immediato con le sole economie e ritornando al collegio uninominale.

L'Estrema Sinistra si riunirà sabato. Attendesi una discussione vivacissima.

Tutti i ministri, nell'assumere i loro uffici, telegrafarono ai loro dipendenti l'entrata al ministero.

Morin rimane provisoriamente sottosecretario al ministero di grazia e giustizia. Anche Tondi resta nel suo ufficio. Per il posto d'ispettore degli alpini parlasi del generale Corvetto.

Disordini a Palermo. - Contro il gabinetto di Rudinì. ROMA 11. (N) Il *Fanfulla*, or ora uscito, reca: Al momento di andare in macchina ci annunziano gravi disordini scoppiati a Palermo. Una gran folla, scesa improvvisamente in piazza, avrebbe gridato: *Abbasso Rudinì! Viva Crispi!* Il prefetto Winspeare avrebbe telegrafato al ministero dell'interno riconoscendo difficile ristabilire l'ordine e chiedendo il proprio trasferimento ad altra prefettura. Nicotera informò Crispi degli avvenimenti di Palermo e lo pregò di suggerirgli quale prefetto, secondo lui, sarebbe meglio adatto a succedere all'attuale. Crispi fece sapere a Nicotera che non poteva dare indicazioni di eventuali successori. Telegrafò al prefetto ed al sindaco di Palermo perchè si adoperino al mantenimento dell'ordine, pregando il prefetto di rimanere a Palermo, qualora Nicotera lo desiderasse.

Il ritiro di Dunajewski. VIENNA 11. (N) La *W. Allgemeine* annunzia: Diedero motivo al ritiro di Dunajewski i dissensi sorti in seno al Consiglio dei ministri circa la comunicazione ufficiale dei motivi dello scioglimento della Camera. Dunajewski propose una comunicazione, in cui propugnava il mantenimento della maggioranza avuta sinora. Invece lo Schönborn presentò un progetto fatto dal dott. Steinbach e nel quale si raccomandava un'evoluzione a sinistra. Alla prima votazione fatta dal Consiglio de' ministri risultò parità di voti. Taaffe si recò allora a predere istruzioni dall'imperatore e alla ripresa del Consiglio de' ministri fu votato il progetto Steinbach. Il ministro galiziano Zaleski che, dapprima aveva votato per Dunajewski, dichiarandosi poi servitore della Corona votò per il progetto Steinbach. Allora Dunajewski dichiarò che in seguito al consiglio della Corona egli stava o cadeva con il suo progetto.

La questione delle tariffe ferroviarie ungheresi. VIENNA 11 (B) Secondo la *N. F. Presse* la questione delle tariffe merci è stata regolata fra i ministri del commercio d'Austria e d'Ungheria mediante lo scambio di dichiarazioni nelle quali è stata stabilita la perfetta reciprocità nelle tariffe per il trasporto delle merci sulle ferrovie; è quindi esclusa per l'avvenire una politica tariffaria unilaterale. La tariffa locale ungherese resta in vigore ma sarà valevole per tutti i trasporti dall'Austria-Ungheria.

VIENNA, 11. (N.) Le conferenze fra Baross e Bacquehem hanno condotto ad un accordo sodisfacentissimo per ambe le parti, basato sulla reciprocità delle tariffe ed ora i due governi possono riprendere gli interrotti negoziati per il trattato doganale con la Germania. Le conferenze con i delegati tedeschi sono state difatti riprese oggi nel pomeriggio e, presumibilmente, saranno fra poco terminate.

Ferdinando d'Este in Russia. PIETROBURGO, 11. (B.) L'arciduca Francesco Ferdinando ritornò oggi dalla escursione di caccia fatta presso Jaschtscheri, dove s'era recato con il granduca Vladimiro. Pranzò poscia dal granduca Paolo.

Il banchiere Mace. PARIGI 11 (B) Il Tribunale commerciale pronunziò il fallimento del banchiere fuggito Mace, *recte* Benau. (Vedi „Recentissime". *N. d. R.*)

PARIGI, 11. (N.) La Banca del signor Mace, fuggito, somigliava alla nota Banca Adele Spitzeder, esisteva da cinque anni ed aveva 18,000 clienti. Il Mace ha lasciato una lettera nella quale dichiara che avendo da fare grandi versamenti fra i 10 e 15 febraio è andato a Montecarlo per vincere la necessaria somma al giuoco o per suicidarsi.

Il conflitto italo-bulgaro. SOFIA 11 (B) E' stato appianato in modo sodisfacente il conflitto fra l'Italia e la Bulgaria per la questione dell'insolvenza d'un suddito italiano a Filippopoli. Il relativo componimento sarà eseguito dalle autorità consolari di Filippopoli d'accordo con il tribunale bulgaro.

Moti e manifestazioni operaie. VIENNA, 11. (B.) Cinquemila calzolai hanno ripreso il lavoro, avendo ottenuto quanto chiedevano; 10,000 continuano a scioperare.

PARIGI 11 (B) Il Consiglio nazionale del partito operaio ha diramato a tutti gli operai della Francia un manifesto nel quale li invita a fare al primo di maggio manifestazioni in favore della giornata di 8 ore di lavoro.

La revisione in Belgio. BRUSSELLES, 11. (B.) La terza sezione della Camera dei rappresentanti approvò con voti 5 contro 4 la proposta di revisione della costituzione.

Banca Internazionale BERLINO, 11. (B.) Il Consiglio di sorveglianza della Banca Internazionale deliberò la ripartizione d'un dividendo del 6 per cento.

I vedovi in Inghilterra. LONDRA 11 (B) La Camera dei Comuni approvò con voti 202 contro 155 in seconda lettura, la legge che dichiara legalmente ammessibile il matrimonio di un vedovo con una sorella della defunta moglie.

Il prof. Koch. ALESSANDRIA 11. (B) E' qui arrivato il professor Koch.

I trattati commerciali. BERNA 11. (B) Denunciando il trattato commerciale con l'Italia, il Consiglio federale si dichiarò disposto ad entrare in negoziati per concludere un nuovo trattato.

La ferrovia siberiana. PIETROBURGO 11. (B) Secondo la *Gazzetta* russa di Pietroburgo, la costruzione della ferrovia siberiana comincerà in primavera e sarà compiuta per il 1894. Le spese si calcolano a 75 milioni.

Le milizie belghe. BRUSSELLES, 11. (B.) Le due classi della milizia di recente chiamate sotto le armi sono state rimandate oggi alle case loro per un mese.

Banche d'Inghilterra e di Francia. PARIGI 11 (B) La Banca di Inghilterra ha notificato alla Banca di Francia che non farà uso del diritto di prolungare d'un altro quartale il prestito di 75 milioni. Il termine scade al 14 febraio.

Fra sovrani e principi. CETTIGNE 11. (B) Il principe del Montenegro è arrivato ad Antivari, ricevutori dal principe ereditario.

RECENTISSIME.

La situazione nel Belgio. BRUSSELLES 10. Sebbene non siensi rinnovellati disordini, pure nell'armata continua ancor viva l'agitazione. Il malcontento regna anche in parte dell'ufficialità. L'opinione generale è che le condizioni dell'esercito sono serie oltre ogni dire. - Nè la situazione economica degli operai va migliorando. Per la prossima primavera si preparano grandi scioperi in tutti i centri manifatturieri. Il comitato socialista di Gand ha emesso una specie di prestito nazionale, cioè una gran quantità di piccole azioni di mezzo franco per le spese di questo sciopero.

Guglielmo II in Inghilterra. BERLINO 10. Malgrado le affermazioni in contrario, l'imperatore farà presto l'annunziato viaggio in Inghilterra. Un personaggio della Casa imperiale è a Londra in questi giorni per prendere i definitivi accordi. L'imperatore viaggerà con l'imperatrice ed il principe imperiale. Resterà in Inghilterra una diecina di giorni e visiterà alcuni centri industriali fra i quali Birmingham. Si dice che, per accentuare il significato di questo viaggio, e mostrare che l'imperatore di Germania va a far visita non alla famiglia regnante ma alla nazione inglese, Guglielmo II andrà in Inghilterra durante il soggiorno della regina Vittoria a Firenze.

Un conflitto fra funzionari di Corte. PEST 10. Il conte Giulio Szechenyi, uno fra i più alti funzionari della Corte di Buda, era solito di assistere il prefetto di palazzo principe Hohenlohe nella compilazione delle liste degli invitati ai pranzi ed ai ricevimenti, durante la presenza dell'imperatore alla residenza ungherese. Ora quest'anno il conte Szechenyi, ad onta di alte influenze fatte valere, si è rifiutato recisamente di portare questo suo concorso. Si arguisce che a ciò l'abbia indotto l'esclusione assoluta di cavalieri ungheresi dal seguito che accompagna l'arciduca Ferdinando d'Este a Pietroburgo. Alcuni deputati volevano anzi fare in proposito una interpellanza alla Tavola dei deputati, ma il conte Szechenyi ne li dissuase. Invece sua compilerà le liste suddette il conte Stefano Szapary.

8000 marchi per... morire. BERLINO 10. Un conte cattolico della Slesia si fece curare con la linfa Koch per tre settimane, nella clinica d'un medico molto noto e rinomato di Berlino. La cura ebbe per effetto la morte del paziente. Ma il rappresentante degli eredi dovette versare tuttavia 8000 marchi. Di più si dubita ora che il defunto, giovane e forte, fosse affetto da tubercolosi, neppure in primo stadio.

Il banchiere Mace. PARIGI 10. Alla fuga del banchiere Mace, i suoi agenti si trovarono in gravissimo imbarazzo, scadendo un'enorme quantità di pagamenti. Non trovarono di meglio che attaccare un affisso con la scritta: *Chiuso causa il carnovale*. Il banchiere ha scritto una lettera all'autorità, dicendo che, essendogli stati levati molti depositi, non poteva far fronte ai versamenti d'interessi ed aveva deciso di togliersi la vita. Soggiungeva che teneva un milione di franchi presso il *Credit Lyonnais*; lo prelevassero e lo ripartissero fra i creditori.

Lo scandalo di Londra. PARIGI 10. Telegrafano da Londra che il baronetto sir William Gordon-Cumming del 2º battaglione della Guardia scozzese ha intentato un processo di calunnia contro cinque personalità di Londra le quali lo accusarono di truffa al giuoco. Si afferma inoltre che l'incidente non avvenne in un club, ma in una casa privata.

CRONACA LOCALE
E FATTI VARI.

Calendario. Luna nuova — Leva il sole ore 7.12 tram. ore 5.17 Oggi S. Eulalia — Domani S. Caterina — Term. C. ore 7 ant. 2.3 2 pom. 6.9 Alt. bar. 768.1 — Alta marea 10.50 a., 11.48 p. Bassa marea 5.22 ant. 5.36 pom.

L'attività del nuovo Podestà. Il podestà dott. Ferdinando Pitteri accenna a manifestare un'attività indefessa nell'esercizio della sua alta carica. Lunedì scorso, per esempio, si recò a ispezionare il civico Manicomio, accompagnato dal direttore del medesimo dott. Seunig. Il sig. podestà si fermò a lungo nel pio stabilimento e s'informò minutamente di tutti i particolari. Ierlaltro poi si recò all'ospedale civico a visitarvi le sale d'osservazione assieme al preposto alle medesime dott. Canestrini e quivi pure s'interessò particolarmente dell'andamento della Divisione chiedendo minute informazioni su ogni singolo dettaglio. Ieri finalmente ritornò all'ospedale a visitarvi di nuovo, assieme al protofisico dott. Costantini, le altre divisioni dello stabilimento.

Come si vede il nuovo Podestà di Trieste pare intenda dedicare una cura speciale acchè questi importantissimi stabilimenti civici rispondano ai sacrifici che costano alla città.

Ieri stesso il dott. Pitteri fece pervenire alla Pia Casa dei poveri f. 200 in rendita austriaca per il fondo intangibile.

***

Rileviamo che oltre alle già accennate corporazioni cittadine, si recarono pure a far atto d'omaggio al Podestà le rappresentanze della Società d'ingegneri ed architetti e quella dei Tipografi. Inutile aggiungere che il dott. Pitteri le accolse con isquisita gentilezza e che cortesemente volle ricambiare la visita ad ogni singolo delegato.

Elargizioni alla „Lega Nazionale". Ci pervennero ieri a favore della *Lega Nazionale*: f. 20 dai componenti la direzione del Consorzio dei macellai, per onorare la memoria del loro presidente Angelo Rodella; f. 6.50 raccolti in una cena, l'ultima sera di carnovale, dalla Compagnia del tavolo nero; f. 7.76 dal sig. Priora di Buie, raccolti al ballo della società di m. s.; f. 9.18 raccolti da Arla al restaurant Steinfeld; f. 1 da M. S. per aver disturbato il passaggio di alcuni mascherotti al restaurant Centrale; f. 1 da A. K. per aver messo al lotto un salame all'ultimo di carnevale. F. 10.50 raccolti tra i divoratori delle code... coi maccheroni riuniti nuovamente il primo di quaresima nell'osteria Trevisan.

Il corso di gala a S. Andrea. Dal *memento homo*, dalla cospersione con la cenere, dal pentimento pensato forse al mattino, da qualcuno con serio proposito, dal vestito scuro, modesto, indossato per recarsi ad ascoltare la voce del prete, nella chiesa silenziosa, ecco, nel pomeriggio lo sbalzo impetuoso, lo strappo al pentimento ed al proposito, ecco trionfare i cervellini instabili delle donne ed un pochino anche dei signori uomini.

Il soffio mondano la vinse e sotto ai raggi di un fulgido sole, venne sfoggiata ieri nel pomeriggio tutta la venustà, tutto il fascino muliebre più galante, più civettuolo. Al corso di S. Andrea, forse, c'era il desiderio di godere ancora un paio di ore di quella gaiezza che il carnovale infiltra nelle vene, forse era l'ultimo saluto, l'ultimo addio alla mondanità prima di riprendere la vita tranquilla, seria, d'ogni giorno. Fino dalle tre pom. tutte le vie che conducono all'ameno passeggio erano in fermento.

Frotte di ragazzi con la scorta delle mamme o dei babbi, signore e signorine, giovanotti, uomini maturi, studenti in vacanza, sartine e popolane, tutte le fogge di abbigliamenti, tutti i colori della tavolozza.

I *tramways* e gli *omnibus* zeppi stracarichi, sembravano delle masse umane ammonticchiate; nei *broughams* si poterono notare alcune personalità fra le più spiccate del nostro mondo finanziario e commerciale. Carrozze di ogni specie: tutta la scala discendente dal ricco equipaggio signorile alla carrettella democratica; cavalieri ed amazzoni, e gente a piedi a migliaia e migliaia, da formare una massa che si estendeva dal principio al termine del passeggio. Sulla bella terrazza sonava la banda, e quivi l'agglomeramento era tale da doversi procedere a stento e persino costringeva a fermarsi e ad attendere per andare avanti a passo a passo.

Gli equipaggi eleganti erano molti, i distinti pochissimi: eccelleva quello della baronessa Nina de Morpurgo; una *vittoria* irreprensibile attaccata alla *Daumont*; livree azzurre, calzoni bianchi, finimenti veramente *sciccosi*; un complesso degno di un grande corso di gala.

Elegante e severo l'equipaggio chiuso della baronessa de Rittmayer; splendido quello della signora Artelli: una *vittoria* attaccata a due sauri bellissimi, livree verdi filettate di giallo. Le signore Genel e Porenta siedevano in una bellissima *vittoria*; ricche le livree ed i finimenti; la signora Genel recava per la prima la nota primaverile: un cappellino di velo nero con gruppo di bocciuoli di rose *thea*.

Il sig. Pessi guidava un *milord* elegantissimo, attaccato ad un morello russo di molto pregio. Il signor Panfilli si faceva notare col suo *Americain*, a tiro due cavalli grigi.

Bellissima e di gusto fine la *calèche* del signor Vigny, in legno chiaro, cavallo grigio e finimenti di pelle naturale. Tra gli *attacchi* di minor pretensione si notavano un *tandem* del sig. Milossovich ed una specie di *cab* del sig. Salom.

La signora Pessi-Pitteri siedeva in una *vittoria* elegantissima con la signorina Scaglia; caratteristico il *groom*: un bel moretto dal berettino rosso.

I signori Bedinello avevano una bella *vittoria* con finimenti in pelle naturale, assai di buon gusto. In un *brougham* bellissimo i signori Caccia. La signora ved. Morpurgo con la figliuola siedeva in una *vittoria*, e la signora Morpurgo de Nilma in equipaggio chiuso dai cristalli grossi grossi.

Un'altra *vittoria* di sapore aristocratico, quella delle signore Tschurtschenthaler e l Escher.

Eleganti i *paniers* dei signori Vittorio Girardelli, Rodolfo Brunner, Baronessa Ralli-Scaramangà e Vittorio Salem.

Pure di molta eleganza gli equipaggi dei signori Diana, Salvatore Segrè e Ianesich, nel quale la gentile signorina faceva notare un grazioso cappello nero a larga tesa con nastri verdi inglesi.

La signora Brüll siedeva col suo consorte in una maestosa *vittoria*; un bel *vis à vis* era quello della signora Brunner-Musatti.

Il barone Craigher che sempre si distingueva con i suoi attacchi, quest'anno siedeva con la gentile sua signora in un *landau*: finimenti dei cavalli in pelle chiara. Bellissimo l'equipaggio chiuso della signora Economo.

La signora Usiglio aveva un grazioso *calesse* in legno chiaro tirato da un cavallo.

Degni di nota i *landaux* delle signore Glanzmann, Haggiconsta, Demetrio, Carlo Levy Iellersitz. In una *vis à vis* siedevano le signore Panfilli e Opuich; in *panier* la signora Iacchia-Eisner, semplice ma molto elegante; così pure le signore Del Senno, Landauer, Gansoni, Panfilli, Burgstaller-Bidischini.

Alcuni *breack* erano guidati dai signori Artelli figlio e de Brucker.

In complesso il numero delle carrozze ascese a 400.

Lo *sport* era pure largamente rappresentato, e molti degli elegantissimi giovanotti mettevano in mostra la propria valentia ed i propri cavalli bellissimi. Una amazzone sola: la signorina Greenham.

La passeggiata si prolungò sino verso le 6 1|2, e poi a poco a poco la gente incominciò a diradarsi, le carrozze a correre più veloci e allora lungo la via del Lazzaretto vecchio ebbe luogo la seconda sfilata. Ed a S. Andrea intanto, l'aria fattasi più rigida faceva risentire maggiormente la solitudine, il sole disparve, ritornò il silenzio, la solenne calma del crepuscolo e con esso la nota vera della quaresima, tutta la più sublime e potente impronta del *Memento homo*.

A San Giovanni. Come ogni anno, vennero celebrate ieri, nel villaggio di S. Giovanni, le esequie del carnovale. La piazza era gremita di gente ed in mezzo eravi eretto il solito catafalco, ornato di edera, di fiori e di bandierette; all'intorno erano appiccicati dei cartelli, con l'alabarda triestina. La bandiera bianco-rossa è issata a mezz'asta.

Alle 4 pom. su d'un carro mortuario pure adorno di fiori e tirato da un cavallo, viene adagiato il fantoccio che raffigura il quondam carnovale, e ci sono perfino due battistrada a cavallo che precedono la salma. Ci sono poi preti e santesi d'occasione, vestiti bizzarramente, che muovono il riso degli astanti con i loro atti buffoneschi, e il corteo fa così il giro del villaggio, non senza fare le dovute tappe dinanzi alle varie osterie del luogo. La gente convenuta incominciò però a diradarsi, forse anche in causa del freddo, prima che venisse gettato sul rogo il cadavere. Verso le sei pom. finalmente il convoglio fece ritorno sul piazzale e lì, fra il biascicare del sacerdoto, il quale andava facendo dei segni cabalistici per dare maggiore solennità alla scena, si attendeva in ansia il momento della cremazione.... Ma — oh, stupore! — proprio quando „l'ora della giustizia era sonata", che è che non è... non si trova più il cadavere. I monelli di San Giovanni l'avevano strappato dal carro e, per vendicarsi in un modo efferato dei sorrisi a loro negati dal carnovale, l'avevano decapitato, perfino dopo morto.

Altre esequie al carnevale. - Nei dintorni. Ieri nel pomeriggio una comitiva di sei individui in tuba portava sulle spalle una scala con sopravi disteso un fantoccio che rappresentava il carnevale morto; erano ornati di strisce di carta a colori e giravano per la via dell'Istituto e per la via del Bosco. Il corteo era composto di monelli.

— Molte carrozze ieri anche a Barcola. In tutti i *restaurants* di quella villa grande concorso; tramways carichi. - Abbondanza di musiche d'ogni specie.

Il martedì grasso alla Casa dei poveri. Anche i 350 ragazzi di ambo i sessi ricoverati nella Pia Casa dei poveri hanno festeggiato giocondamente l'ultimo giorno di carnovale e forse non ci fu festino improntato, nella sua semplicità, a tanta schietta allegria, come questo.

Nel pomeriggio, i fanciulli, ottenuta licenza di fare del chiasso e sollazzarsi come loro meglio talentasse, ne approfittarono per camuffarsi in varie fogge e per ridere in gaia compagnia. Alle 7 e mezzo poi, in un teatrino eretto appositamente nella loro palestra di ginnastica, venne data una rappresentazione di marionette, con relativo balletto, e negli intermezzi sonava la banda della Pia Casa medesima. Imaginarsi come se la godessero quei ragazzi dinanzi alle bravure delle teste di legno!

Le fanciulle, in numero di circa 60, ballarono dalle 5 alle 10 pom. Il direttore della Pia Casa sig. cav. C. Levy, che presenziava la festicciuola, regalò quelle piccine di dolci; il maestro dirigente Ciatto offerse a ciascuna un mazzolino di fiori. La quadriglia si chiuse al grido di *Viva il Podestà!* L'ispettore sig. dott. Vecchi assistette pure alla geniale serata e si trattenne con gli invitati, ch'erano in numero rilevante.

Elargizioni varie. La famiglia Loly Solone rimise alla Società degli amici dell'infanzia f. 10 a favore dell'Ospizio marino, per onorare la memoria del prof. Emanuele Edeles. Il sig. Scipione Brugnara rimise f. 10 alla *Previdenza* per le passate feste.

I componenti la direzione del Consorzio dei macellai, per onorare la memoria del loro presidente Angelo Rodella, ci rimisero f. 13 a favore dei poveri uscenti dall'ospedale civico.

Il cuore dei lettori. Le signorine Al. e Ir. ci rimisero f. 1 a favore della famiglia dell'interprete turco decesso [illegible] l'ospedale.

Funerali. La Società Operaia [illegible] i propri consoci ai intervenire ai fu[illegible] dell'ottimo e compianto Angelo Ro[illegible] che avranno luogo oggi alle 3 pom[illegible]

La partenza della sign[illegible] Plautilla Massai. Martedì a[illegible] undici col piroscafo del Lloyd T[illegible] retto per Venezia lasciava la n[illegible] in seguito ad ingiunzione di qu[illegible] Direzione di Polizia, la signori[illegible] Massai, cittadina italiana, con[illegible] era stato emanato decreto [illegible] regni e paesi rappresentat[illegible] dell'Impero.

L'accompagnarono al [illegible] ri Zmajevich, nonchè [illegible] conoscenti. Il distacco fu [illegible] vente.

Contro il decreto di [illegible] posto ricorso, al quale [illegible] nora data risposta.

A proposito della signo[illegible] nostro corrispondente roman[illegible] per dispaccio: „Telegrafano da Mestre alla *Tribuna* che alla signorina Massai fu notificato che deve attendere fuori dell'impero austriaco l'esito della sua domanda per la revoca del bando e le fu ingiunto di passare il confine entro otto giorni; la signorina Massai è giunta oggi felicemente a Venezia."

Stipendi „Vicco". La Deputazione di Borsa apre il concorso a 4 stipendi di fondazione della Camera di commercio e d'industria in onore del defunto suo presidente cav. Ant. de Vicco, e precisamente di uno di f. 150 per un allievo povero della sezione commerciale dell'Academia di commercio e nautica; di uno di f. 150 per uno studente povero della costruzione navale dell'Academia stessa; di uno di f. 150 per uno studente dell'arte dell'ingegnere; e di uno di f. 300 per uno studente che abbia compiuto con buon successo gli studi mercantili e si dedichi al commercio. Il concorso resta aperto quattro settimane.

Un quadro di miseria. - Madre e figlia che muoiono di fame. Venivano condotte all'ospedale ieri mediante vettura due sventuratissime donne, madre e figlia Romscheg, abitanti in via del Veltro N. 205. Erano semicoperte di cenci sdrusciti, pallide, intirizzite dal freddo e quasi morenti d'inedia. La madre, a nome Carolina, è una donna sulla sessantina, reggentesi sulle gruccie: ella viveva mendicando e col frutto della questua doveva mantenere anche la figlia Anna, che ha 26 anni ed è epilettica ed idiota. La cruda stagione non permise per molti giorni alla misera vecchia di trascinarsi fuori di casa a questuare e avendo esaurito ogni mezzo di sussistenza, stavano per morire di fame. La figlia, idiota, specialmente, metteva un senso di paura, di ribrezzo quasi al solo guardarla: girava gli occhi quasi con ferocia e nel volto emaciato e nelle membra scarne si leggevano gli stimoli della fame. Essa venne ricoverata nell'ottavo ripartimento mentre la madre veniva accolta nella seconda divisione.

L'ingente furto alla posta di Ronchi. Il sig. direttore delle Poste e Telegrafi, nel comunicarci il furto avvenuto la notte dai 6 ai 7 corrente all'ufficio postale di Ronchi, ch'è stato perpetrato con iscasso e probabilmente per opera d'individui ai quali erano note le condizioni locali, ci favorisce la distinta dei valori rubati, che pubblichiamo:

1. Un gruppo da Cervignano di f. 400 indirizzato alla Cassa postale a Trieste; 2. un gruppo da Cervignano di f. 600 indirizzato a Mandel e Comp. a Trieste; 3. un gruppo (sacco) da Cervignano di fior. 2500 indirizzato a Mandel e Comp. a Trieste; 4. un gruppo da Capodistria di f. 218 indirizzato a Verzegnassi a Pieris; 5. un gruppo da Trieste di f. 400 indirizzato a Bosnes a Cervignano; 6. un gruppo da Broka di f. 84 indirizzato a Chiozza a Cervignano; 7. un gruppo da Rovigno di f. 15 indirizzato a Rho a Strassoldo; 8. una lettera da Lubiana di soldi 60 indirizzata a Launa in Villa Vicentina.

I gruppi a 2 e 3 contenevano le valute qui appresso specificate, e precisamente: a) il gruppo da f. 2500: 1 pezzo da mille Reis, 1 Coupons da f. 2.50, 1 coupon da f. 2.10, 3 coupons da f. 2 ciascuno del prestito di Trieste, 1 tallero di Maria Teresa, 1 tallero dell'unione 20 1|2 pezzi da 20 carantani (svanziche); 50 Pfennig germanici; indi in valuta italiana: 1 pezzo da Lire 200; 16 da L. 100, 20 pezzi da L. 50; 20 pezzi da L. 25, 110 da L. 10 tutti in carta e 200 Lire in argento. b) il gruppo da f. 600, 50 pezzi di Banconote da f. 5; 350 pezzi in Banconote da f. 1.

Il contenuto delle altre spedizioni si componeva in Banconote di varie specie.

Panorama internazionale. Non si potrebbe desiderare una maggior va-

---

IL BACIO D'UN MORTO.
Romanzo di G. Maldagar. (27)

— Nessuno mi toglie il dubio che Alida abbia provata una tremenda emozione... emozione che non arrivo a scoprire e che lei non vuole confessare. Che ne dite voi?

— Per conto mio credo che v'ingannate, signore.

— Davvero?

— Davvero. La miglior prova, eccola: la sera che si ammalasse, la contessa era calma come al solito.

Il signor di Marcilley scrollò lentamente la testa, come chi, non convinto ancora, teme una pietosa bugia; poi, dopo un breve silenzio, passandosi una mano sulla fronte, quasi volesse allontanare un pensiero importuno.

— Possa almeno l'aria pura, la quiete, la tranquillità della campagna ottenere quel risultato che non hanno avuto le cure del medico. Ho buona speranza che il soggiorno di Pacy giovi assai a mia moglie.

— Io pure! rispose l'istitutrice, persuasa invece del contrario, ben sapendo che la solitudine è dannosa a chi ha bisogno di dimenticare, certissima che non si sarebbero trattenuti laggiù più di due o tre settimane.

Mentre la fanciulla ritornava nelle sue stanze, il conte Ottavio di Marcilley, aspettando il momento di raggiungere la contessa e le bambine nella sala da pranso, rifletteva a tutto quanto era successo in quei pochi giorni.

Malgrado la disinvoltura, la franchezza colla quale la signorina Raminoff aveva risposto alle sue parole, non riesciva a scacciare il dubio che sola causa della malattia di Alida fosse una fortissima emozione.

Prodotta da che, però?

Qui appunto stava il mistero, e mille idee si formavano in quella mente, mille angosce che riunendosi assieme ne formavano poi una sola, continua, incessante: l'infedeltà della donna che tanto aveva amata e che ancora ardentemente adorava.

La terribile gelosia che da due anni non gli concedeva un momento di tregua, trasformando la sua vita in un inferno, adesso si era ravvivata con maggior violenza, facendogli soffrire le più atroci torture.

Fra i tanti ammiratori della bella ed elegante signora di Marcilley, come indovinare l'uomo da lei preferito, l'amante?

Ed ecco che ad un tratto, colla rapidità di un lampo, il sospetto prese una forma, netta, precisa, e cadde fulminante su quello che con più frequenza forse degli altri veniva al palazzo Marcilley, e che appunto in quei giorni non si vedeva, era scomparso.

Due settimane prima, avrebbe accusato chiunque altro, ma non mai Paolo di Morannes. Oggi invece lo considerava come il nemico, il ladro d'onore, come l'ipocrita, il vigliacco, che, sicuro di non essere spiato, inganna, tradisce, commette una infamia.

Piccoli incidenti da nulla, sciocchezze credute insignificanti e delle quali non aveva mai fatto caso, adesso gli ritornavano alla mente.

Eppoi, la sparizione del giovane non coincideva forse colla crisi nervosa di Alida?

Quale causa poteva averla suscitata? Il rimorso della colpa, oppure lo strazio di un inatteso abbandono?

Il tempo soltanto avrebbe rivelato il doloroso enigma al signor di Marcilley.

Intanto, quella specie di ripugnanza che la contessa pareva provare per lui, raddoppiava il suo tormento.

E quanto l'amava ancora quell'ingrata!

Allorchè, giudicandola colpevole, si illudeva di odiarla, di sprezzarla, doveva alla fine confessare a sè stesso che odio e disprezzo sarebbero spariti in fumo innanzi ad una parola affettuosa, ad uno sguardo, un sorriso gentile, se solamente la piccola mano della giovane donna si fosse appoggiata un minuto sulla sua... come in passato, quando nulla turbava la loro unione e che entrambi erano felici!..

Quella sera, durante il pranso, Alida gli parve più calma, più tranquilla. Alla proposta però di uscire assieme per una passeggiata nel parco Monceau, malgrado la cortese insistenza di Ottavio, aveva formalmente ricusato.

Allora, sfiorata colle labra un po' tremanti la fronte della signora di Marcilley, abbracciate con intenso amore le bambine che liete, festose lo contraccambiarono colmandolo di baci e carezze, il conte si allontanò, dichiarando che andava al bosco di Boulogne.

Tale infatti era la sua intenzione. Soltanto che, invece di muovere verso la barriera dell'Etoile, fece un largo giro, e, attraversata la via Monceau, inoltrò nella via Messine.

Di che cosa andava in cerca?

Delle stesse risposte già date dal servo, prima alla signorina Raminoff, l'istitutrice delle sue bimbe, poi a Fernanda Pernier, la vezzosa modista che noi conosciamo.

Anche questa volta le informazioni furono identiche... Il barone Paolo di Morannes era scomparso la sera stessa in cui Olga aveva trovato la signora di Marcilley svenuta a piedi del letto...

La certezza che qualche cosa dovesse essere successo fra di loro, prese più profonde radici nell'animo di Ottavio.

Un lato oscuro però restava sempre: la malattia di Alida aveva avuto per causa una tremenda disillusione, un inganno non certo preveduto?... Oppure, disperato per una resistenza che distruggeva ogni possibilità di trionfare, Paolo di Morannes era fuggito lontano da Parigi, e adesso il rimorso, il rimpianto gettavano la giovane donna in quello stato che spesso lasciava temere per la sua ragione?

Mentre assorto in questo pensiero il signor di Marcilley si avviava a passo lento verso il bosco di Boulogne, la contessa Alida faceva chiamare presso a sè la signorina Raminoff.

— Olga — disse quando furono sole — ho compreso benissimo il vostro strattagemma di poco fa. Avete finto di togliermi dai capelli un fiore che realmente non esisteva che per i miei occhi. Speravate impedire così che l'orrenda allucinazione si ripetesse, nevvero? Ahimè! io la prevedo, temo di ricadere ancora nello stesso incubo che tanto mi turba. Non avrò pace, non ricupererò potere su di me, finchè non mi sarà dato sapere in qual modo il cadavere è sparito. Volete aiutarmi nelle ricerche?

(Continua)

... nel succedersi delle vedute. Dalle ... mure e dai colli della Palestina eccoci trasportati fra le dolomiti del Tirolo. I ghiacciai dell'Oetz, le valli del Passeyer e dello Stubai nelle quali i pascoli verdeggianti e le brune selve fanno sì pittoresco contrasto alle eterne nevi delle Alpi, ... Enno con la ventosa Enipondo, la valle ... dell'Eisack, le antiche castella, le nume... ...ie, chiese, campanili e croci vo... ...emorative danno un quadro ... quel paese quanto pittoresco e ... ...ezze naturali, altretanto im... ... tenebre dello ascetismo e della ...

... nde per la valle dell' Adige ... Trento e a Rovereto: le due ... consorelle nelle quali ... di tutto il Trentino. Men... — modernamente ita... il campanile di S. Marco ... Serenissima Repubblica ve... ...presenta nella sua ve... ...i, istoriata di grandi ... la più antica e più ... ambedue richiamano ... triestino i primi ... ...ssata Società *Pro* ... ...re vivo il deside... popolose valli del ... e i villaggi ad... ...dolomiti tridentine ... alberghi alpini profu... ...rne, spiranti un' aura ... i sentimenti che animano quel ... a noi affratellato.

...rto alle carceri. Abbiamo rac... ...lo giorni sono come il cancellista di ... sig. Tiz procedesse all'arresto di Carlo Alberti, d'anni 22, agente di ...ercio, da Trieste, quale autore del ... di 7600 fiorini parte in denaro, parte ...telle di lotteria, commesso a danno ... Giuseppina ved. Marzano, abitan... ...llo stesso quartiere da lui occupato. Alberti quando venne condotto alle ...ri era ammalato ed era stato collo... perciò nell' infermeria. Sviluppatasi ... infermo una tisi galoppante, egli vi ...mbeva ieri, nel pomeriggio.

...ndetta felina. Sotto questo tito... ...l nostro numero di martedì abbiamo ...icato il fatterello di cronaca relativo ... un tizio graffiato in modo grave al ... da un gatto. E' venuto al nostro ...io il signor Augusto Kermavnar gior... ...sta, da Lubiana, per dichiararci che ... non è un tizio, e che l'ira del gatto ...va colpito proprio lui. Ci aggiunse ...oltre che non era affatto brillo e che il ...tto non avvenne domenica bensì lo scor... mercoledì. Eccolo servito. In quanto ... a parola „tizio" che pare l'abbia colpito, ...gliamo tranquillarlo. Tizio, Caio e Sem... ...onio sono tre brave persone che gen... ...lmente si prestano per designare tutte quelle altre non meno brave persone i di cui nomi non si conoscono.

Bollettino settimanale delle nascite e della mortalità. Da do...menica 1º febraio a tutto sabato 7 fe...braio:

Nati: maschi 54, femine 51; totale 105.

Espulsi morti: maschi 2, femine 4; totale 6.

Morti: maschi 50, femine 53, totale 103, di cui 74 a domicilio, 27 in ospitali e stabilimenti di ricovero ed 1 sull' area publica, 1 in mare.

Età dei morti: 0-1 anni 28, 1-5 anni 14, 6-20 anni 8, 21-30 anni 6, 31-40 anni 9, 41-60 anni 13, 61-80 anni 26, oltre gli 80 anni 4.

Cause dei decessi: difterite e croup 2, rabbia canina 1, altre infezioni 5, tisi polmonare 18, malattie infiammatorie degli organi respiratori 17, enterite 1, apoplessia 4, degenerazioni cancerose 3, debolezza senile 12, debolezza congenita 5, altre malattie 32, per suicidio 1.

Settimana corrispondente nel 1889: morti 116=38.93 per ogni 1000 abitanti.

La coda di una condanna per offesa alla Maestà Sovrana. Ieri comparvero dinanzi al giudice del II consesso pretorile: Nestore Noferi d'anni 30, diurnista contabile, Nicolò Anthoine e Alessandro Bianchi d'anni 57, parrucchiere, da Piazzolo, ammogliato, padre di tre figli. Il Bianchi tempo addietro ebbe a subire una condanna di 4 mesi di carcere per crimine di offesa alla Maestà Sovrana. Ritenendosi ingiustamente aggravato da quella sentenza, il Bianchi produsse una quantità straordinaria d' istanze e di ricorsi, nei quali c' erano delle frasi offensive per l'autorità. Ora egli dovette rispondere quale autore di quelle frasi e ai due suoi coaccusati venne addebitato d'essere stati gli estensori delle medesime.

Il Noferi e l' Anthoine si protestano innocenti: dicono essere molto tempo che non estendono dei ricorsi per il Bianchi e che quelli di loro pugno che sono in presentazione non contengono frasi offensive. Aggiungono che il Bianchi, sebbene illetterato, dettava lui le istanze, avendo molta intelligenza, ma che dessi però lasciavano spesso dei termini nella penna, poichè egli passava i limiti. Aggiungono inoltre che sconsigliavano il Bianchi dal presentare continui ricorsi.

Alessandro Bianchi protesta che quanto ha fatto e detto aveva diritto di dire e fare, perchè era la verità. Interrogato che cosa significasse la riproduzione di un disegno intitolato *Il consiglio di Caifa*, risponde che produsse quel disegno nella supplica all' Imperatore perché il procuratore superiore di stato non gli accordò udienza, ma anzi lo scacciò, ed intendeva quindi di paragonare il modo di trattare di quel procuratore a quello di Caifa. Quanto alle suppliche, dice che le faceva stendere da persone che incontrava per via o al caffè e che egli non conosce.

Il ff. di P. M. concep. Dolzani chiede venga severamente applicata la legge in confronto del Bianchi, perchè, se riconosce in lui il diritto di fare i passi opportuni per provare la propria innocenza, non può ammettere che usi termini offensivi per l'autorità. Dichiara poi di riservarsi di procedere contro gli estensori delle istanze contenenti le frasi offensive, qualora venissero rintracciati.

Il giudice assolve il Noferi e l'Anthoine, dichiara colpevole il Bianchi e lo condanna ad un mese di arresto rigoroso.

Per non aver chiamato il medico. La mattina del 20 novembre p. d. Antonio di Giovanni Scoria, d'anni 29, abitante al N. 20 di Santa Maria Maddalena inferiore, si recava a lavorare nel bosco, posto d'appresso alla sua abitazione. La ... d'anni 27, rimase a casa assieme ai due figliuoletti. Verso le 11 la Maria si recava a portare il desinare al marito e si trascinava, attaccato alle gonnelle, il figliuolino più piccolo, Giuseppe, d'anni uno. Mentre il padre desinava e la madre era intenta a discorrere secolui, il bimbo si allontanò non veduto e rientrò nella cucina; quivi si avvicinò al focolaio, su cui ardeva il fuoco e, come accade troppo di sovente, fu investito dalle fiamme. Alle grida di *mamma mamma!* la Maria Scoria accorse, spense le vesticciuole ardenti e medicò come seppe meglio le scottature che il bimbo aveva riportate alla regione addominale.

Ai coniugi Scoria parve che la cosa non dovesse avere gravi conseguenze, tanto più che il bimbo s' acquetò presto e la sera, prima di esser messo a letto, cenò di buon appetito; epperciò non venne loro il pensiero di chiamare il medico.

Disgraziatamente però, verso le 2 dopo mezzanotte, il bimbo si svegliò mostrandosi inquieto e in brevi istanti — dopo aver chiamato alcune volte: *mamma, mamma!* — morì.

L'autorità si interessò di tale fatto e in seguito alle risultanze dell'istruttoria i coniugi Scoria vennero accusati di avere trascurato di procurare al loro bimbo l'assistenza medica. In esito poi al dibattimento tenutosi ieri, nel consesso del dott. Franovich, Antonio e Maria Scoria vennero condannati ad una multa di f. 2.50 ciaschedduno.

Teatro Armonia. Com'è noto, durante la stagione di quaresima le scene di questo elegante teatro verranno occupate dalla compagnia d' operette francesi diretta dal signor Matricou, la quale darà la sua prima rappresentazione sabato a sera, 14 corr., con *La Mascotte*. I principali elementi della *troupe* sono: la sig.a Sandrè-Paccard, la sig.a Pupier, la sig.na Briouse, i signori Grozel e Coudray (tenori), Sacareau e Crepy (baritoni), Sandrè, Jeanroy, Bastien (buffi comici) e Vergnes (basso). Maestro concertatore e primo direttore d' orchestra Maurice Claudins.

Il repertorio, oltre alla *Mascotte*, comprende le seguenti operette: *La Vie parisienne, La belle Helène, Le jour et la nuit, Mam' selle Nitouche, Le Grand Mogol, La fille de M.me Angot, Orphee aux Enfers, La Cigale et la fourmi, M.me l'Archiduc, Le Coeur et la main, La princesse des Canaries, Giroflè-Giroflà, Les Cloches de Corneville, Les Mosquetaires au couvent, Les Cent Vierges.*

Una granceola che parla. Una guardia di publica sicurezza accompagnava ieri all'ospedale un tale Bartolomeo Parisenti, d'anni 31, abitante in via del Solitario N. 4, il quale in uno stato di grande esaltazione mentale, andava urlando che una granceola da lui mangiata, dall'interno del suo corpo andava spifferando tutti i segreti di lui! E lui disperato al pensiero che tutto il mondo avrebbe saputo i fatti suoi, si desolava, e invano tentava di impor silenzio allo sciagurato crostaceo. L' infelice mentecatto venne accolto nella sale d'osservazione.

Alcoolismo. Un tale Luigi Bencich, d'anni 58, abitante al N. 8 di S.Giacomo in Monte, ieri in preda ad alcoolismo, venne accompagnato da una guardia all'ospedale, ove fu accolto nel ripartimento ubriachi.

Ubbriachi caduti e feriti. Il facchino Luigi Gois, d'anni 42, abitante al N. 7 di Santa Maria Maddalena inferiore, cadendo ieri, ubriaco sulla publica via, si produsse alcune contusioni alla testa e qualche escoriazione al naso. Venne medicato all' ambulanza chirurgica dell' ospedale.

— Nella farmacia *Alla Madonna della Salute* in S. Giacomo in Monte si presentava l'altra sera alle 9 e mezzo un individuo di circa 35 anni alquanto brillo con una ferita da taglio al mento probabilmente riportata in rissa. Tanto il ferito quanto altri due uomini che lo accompagnavano narrarono però ch'egli era caduto e s' era battuto contro il muro di una casa.

Accidente durante il lavoro. Ieri, poco dopo il mezzodì, un uomo sui 40 anni, cantiniere dovette ricorrere alle cure della Poliambulanza perchè, durante il lavoro, si era ferito con un pezzo di vetro a due dita della mano destra.

Alterco fra militari e civili. Verso la mezzanotte, in via S. Filippo, allo sbocco della via delle Beccherie, si udirono iersera delle grida di: pattuglia, guardie, aiuto! Trattavasi d'una zuffa tra due militari e tre civili, e uno di questi è certo Carlo Stambach. I militari avevano estratta la baionetta, e con questa minacciavano i tre civili.

Chiamate, accorsero le guardie che stavano pattugliando vicino alla Portizza, ma i due militi, vedendole da lontano, eransi già dileguati giù per le viuzze vicine. Presa nota del fatto, le guardie acquietarono i civili ivi rimasti.

Il motivo della zuffa era, che i militi, a quanto pare riscaldati dal vino, volevano impedire l'accesso ai tre civili, in una casa di quella via.

In una cucina economica. Ieri mattina alle undici, in una cucina economica di via della stazione venne arrestato il villico Giuseppe P. da Aidussina, perchè non era in grado di pagare lo scotto.

Caduto in mare. Dalla riva dei Pescatori, ierinotte verso un' ora, il giornaliero Giuseppe Valich, d' anni 34, da Trieste, abitante in via dei Versieri N. 1, cadde in mare. Un pilota, accorso al tonfo, riuscì a trarre in salvo il pericolante e lo fece poi accompagnare a casa sua.

Sbornie ed eccessi. Iermattina alle 7 il calzolaio Valentino Millich, d'anni 26, non essendo in grado di reggersi in piedi causa le copiose libazioni, cadde a terra in piazza del Ponterosso e si ferì alla faccia. Mediante vettura lo si accompagnò all' ospedale.

— Venne arrestato ierinotte in via di Riborgo certo Giovanni I., facchino, d'anni 31, da Trieste, perchè, ubriaco, commetteva eccessi.

L' arresto d' un complice. In Piazza della Borsa circa quindici giorni fa, la sarta Amalia Oro, da Capodistria, con un destro colpetto di mano veniva derubata del portamonete contenente fior. 7.70. Quale autore del furto veniva arrestato allora il noto pregiudicato Giuseppe V. facchino, d' anni 16, da Trieste; un suo compagno però, riusciva a fuggire.

Ma l'ispettore di polizia Schabl arrestò iersera in Piazza della Borsa, costui, che è un tale Pietro B. d' anni 18, facchino, disoccupato.

Il portamonete d' una cuoca. In Corso, ierilaltro alle 5 pom., la cuoca Giuseppina K., abitante in via delle Sette Fontane, venne derubata del portamonete contenente 60 soldi. Quale autore del borseggio venne arrestato il sarto Giovanni S., d' anni 42, da Sesana.

Pregiudicati e revertente allo sfratto. L' ispettore di polizia Schabl procedeva iersera all' arresto di certo Giovanni Husso, da Trieste, d' anni 28, falegname, perchè revertente allo sfratto. In sua compagnia trovavasi pure un tale Antonio F., d' anni 27, pure individuo pregiudicato.

Furti. Mediante chiavi false ignoti ladri si introdussero ierinotte nel magazzino di Antonio V. in via San Francesco N. 1 e rubarono l'importo di fior. 40.

— In un'osteria di via del Sapone, ieri notte, il pittore Luigi S. abitante in via Giuliani, venne derubato del cappotto del valore di 32 fiorini, ch'egli aveva deposto su d'una sedia.

— L'agente disoccupato Vittorio F. di anni 20, da Trieste, venne tratto ieri agli arresti perchè sospetto autore del furto di f. 20 commesso, tempo addietro, a danno della cuoca Orsola F. abitante in via Valdirivo.

Cucina popolare. *Pranzo (ore 11½ ant.)*: Minestrone: Pasta e fagiuoli soldi 5, Riso in brodo soldi 5, Manzo con patate soldi 10, Ragout con polenta soldi 10, Frittura con polenta soldi 10, Insalata di fagiuoli soldi 3.

Cena (ore 6 pom.) Subbiotti al sugo soldi 10, Ragout con polenta soldi 10, Minestrone soldi 5, Insalata di fagiuoli soldi 3.

Razioni vendute ieri: 1412.

Lotto. Estrazioni degli 11 corr.

Praga	19	54	61	80	58
Leopoli	63	36	76	1	60
Hermannstadt	19	45	42	7	59

Ogni giorno una. Nota d' album: „Gli scapoli ridono della suocera che non hanno, i coniugati di quella che non vorrebbero avere".

TEATRI

TEATRO COMUNALE. (Ore 8 - Pari N. 26) «Cavalleria rusticana» melodramma in 1 atto.

Borse e Mercati.

Borsa di Trieste del 11 Febbraio. Chiusa di Vienna ferma 308, 92.25, 109.95, 104.15, 244.75, 132.37, 56.15. Berlino 174.10, 239.50. Parigi 97.65, 93.95, 623.12. Qui 93 1/16 a 93 3/16.

Listino. — Napoleoni 9.05— a 9.05 Zecchini 5.35 a 5.37. Lire sterline 11.36 a 11.38, Londra 114.— a 114.40 Francia 45.20 a 45.35. Italia 44.70 a 44.85 Banconote italiane 44.75 a 44.85. Banconote germaniche 56.10 a 56.20. Rend. austr. in carta 92.15 a 92.30. Rendita ungh. in oro 4% 104.40 a 104.60, detta in carta 5% 100.85 a 101.10 Credit 307.— a 308.— Rendita ital. 93.— a 93.¼, Lotti turchi 36.75 a 37.— Serbi 3% 36.50 a 37.— Serbi nuovi 5.— a 5.40, Croce rossa italiana 13.10 a 13.60.

Londra 10. (Chiusa) Consolidati 97⅜. Lombardi 12½ Argento —. Spagnuola 76⅝ Italiana 93⅛ Aust. eff. 81.— Aust. oro 98. Egiziane 98¼ Cambio su Vienna 11.57½ Sconto di piazza —.— Ferma

Francoforte 11. (Borsa serale). Credit 273.37 Staatsbahn 218.— Lombarde 116.75 Calma

Parigi 11. (Boulevard.) Francese 95.66, Ital. 93.98, Ottomana 623.12 Ungh. —.— Calma.

CAFFÈ. *Amburgo 11.* Santos good average per Febraio 81.50, Marzo 80.75, Maggio 79.25, Sost.o.

Amburgo 11. Rio ord. loco 74—79, reale 81—83, buono 84—87.

CEREALI. *Londra 11.* (diretto) Frumento da sc. 32.— à 41.—, Formentone da sc. 24.50 à 27.—, Orzo da sc. —.— à —.—, Avena da sc. —.— à —.—, Segala da sc. —.— a —.—

COTONI. *Liverpool 11.* Importazione 27874, Vendita 7000, Tandora in Dochete 1600 Balle. Mercato fiacco. — Merce americana a consegna da qualunque porto, L. M. C. Per Febraio —.—, Febraio-Marzo 4⁵⁹/₆₄, Marzo-Aprile 4⁶³/₆₄, Aprile-Maggio 5¹/₆₄, Maggio-Giugno 5⁴/₆₄, Giugno-Luglio 5⁶/₆₄, Luglio-Agosto 5¹¹/₆₄, Agosto 5¹²/₆₄, Agosto-Settembre 5¹⁰/₆₄, Settembre —.—, Settembre-Ottobre —.—

FARINA. *Parigi 11.* 12 Marche mese corrente 60.10, per Marzo 60.—, hausse, 4 mesi da Marzo 60.25, 4 m. da maggio 60.25. (Annuv.)

OLIO. *Parigi 11.* Ravizzone mese corr. 65.—, per Marzo 65.50, fermo, per 4 mesi da Marzo 66.50, per 4 mesi da Maggio 67.50.

Napoli 11. Gallipoli contanti 81.07, Marzo 81.43, Maggio 81.94, Agosto 82.66, cons. future 81.94. - Gioia contanti 81.48, Marzo 81.57, Maggio 81.71, Agosto 82.36, cons. future 79.64.

PETROLIO. *Brema 11.* Loco 6.55. Fermo.

SPIRITO. *Berlino 11.* Loco 52.10, per Febraio 51.40, per Aprile-Maggio 51.40.

Parigi 11. Mese corrente 38.—, per Marzo 38.50 fermo, 4 mesi da Maggio 40.25, 4 ultimi mesi 39.50.

ZUCCHERO. *Parigi 11.* Greggio da 88° disp. 33.75 a 34.— sost.o, Bianco per mese c. 36.75, per Marzo 38.10 irr.e, 4 mesi da Marzo 37.50, 4 mesi da Maggio 38.—, Raffinato 106.50 a 107.—.

Londra 11. Java à sc. 14.⅞ staz.o. Rape gr. à sc. 13.50, fiacco.

Tipografia Werk.
Editore e redatt. resp. A. Rosso

COMUNICATO.*

Egregio Sig. Direttore!

Interesso la di Lei cortesia a voler rendere publiche le ragioni che mi obligano a lasciare Trieste domani:

Richiesto dalla Impresa del Comunale dell'opera mia, accettai con vivo piacere pel solo Carnevale, essendo impegnato per Quaresima-Primavera a Palermo. Nel decorso gennaio per divergenze insorte fra quel Municipio e l'impresa ogni cosa andò a monte, ed il signor Boracchi gentilmente mi offerse la riconferma che io, memore della costante benevolenza di cui il publico triestino volle onorarmi e superbo di dirigere nel maggior teatro di questa città a me tanto cara, accettai con gratitudine. Senonchè le differenze si appianarono e la stagione di Palermo venne in questi ultimi giorni ufficialmente stabilita, onde mi è impossibile sottrarmi al precedente impegno.

Devo quindi partire, ma non potrei farlo senza porgere prima ringraziamenti sentiti e cordiali al publico ed alla stampa che mi furono larghi di così lusinghiero suffragio, alla eletta schiera di professori che con tanta valentia ed amore mi coadiuvò nella esecuzione degli spettacoli, ed alla Impresa infine che si condusse con somma delicatezza e cortesia a mio riguardo.

Mi permetta, egregio signor Direttore, di chiudere la presente non con un addio, ma con un, ben desiderato per mia parte, arrivederci. E mi tenga per suo

Dev.mo

Alessandro Pomè.

Trieste, 11 febraio 1891.

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

RINGRAZIAMENTO.

La sottoscritta ringrazia dal profondo del cuore tutte quelle gentili persone che presero parte al suo lutto per la perdita dell' amata sua

GIUSEPPINA RICCI

Trieste, 11 Febbraio 1891.

Famiglia Ricci.

Leopoldo Asquini

d'anni 60,

è spirato ieri sera, dopo brevissima malattia.

L'addoloratissima consorte **Maria**, in unione ai figli **Leopoldo, Emilia, Emma**, a nome pure degli altri parenti, partecipano tanta sciagura agli amici e conoscenti.

Il trasporto delle care spoglie mortali seguirà direttamente al Camposanto.

Trieste, 11 Febbraio 1891.

Il presente serve quale partecipazione diretta.

Avviso di concorso.

E' aperto il concorso al vacante posto d' **impiegato di cassa presso il locale Consorzio Industriale di Mutui Prestiti**, dotato dell' annuo stipendio di f. 840.

Le domande saranno da prodursi in iscritto nell'ufficio consorziale in via Valdirivo N. 7, p. I, **sino a tutto 20 Febbraio a. c.**

I concorrenti dovranno comprovare di essere versati nella tenitura dei registri a doppia partita, nonchè versare in deposito cauzionale corrispondente all' annuo emolumento.

La Direzione.